



Pressioni commerciali: è ora di farla finita!

Intesa Sanpaolo, ancora una volta, si sta distinguendo per il suo comportamento in aperta violazione dei principi generali e delle regole di condotta del Codice Etico di Gruppo, le cui procedure, se non eluse, dovrebbero salvaguardare la dignità personale e la corretta operatività dei lavoratori.

Siamo stupefatti dall'arroganza ostentata da alcuni coordinatori commerciali i quali, magari per nascondere la propria incapacità - quando i risultati "calati dall'alto" non arrivano - insultano, minacciano trasferimenti, pubblicano classifiche, in contrasto con quanto indicato dal "Codice Etico di gruppo", lesionando la dignità dei colleghi e in aperta violazione delle norme a tutela della riservatezza.

Quotidianamente ci giungono segnalazioni di pressioni asfissianti, atteggiamenti arbitrari, comportamenti vessatori che hanno raggiunto livelli inaccettabili e che sembrano frutto di una strategia che fa del potere e del suo esercizio un mezzo per assoggettare e discriminare, con il ricatto costante del raggiungimento del budget e delle note di qualifica.

Non possiamo non registrare, tra l'altro, come questo esasperato aumento delle pressioni commerciali e imbarbarimento dei toni delle comunicazioni aziendali coincida con l'arrivo del nuovo Capo Area, destando grande preoccupazione fra tutti i lavoratori di questo territorio.

Le OO.SS. non possono ignorare il crescente disagio che ne deriva e credono che sarà necessario chiarire all'Azienda che i risultati e i numeri non si fanno calpestando i diritti e la dignità dei colleghi.

Da troppo tempo segnaliamo l'insufficienza degli organici della rete e denunciavamo che i portafogli assegnati sono sovradimensionati.

Ma tutto questo lascia indifferente la nostra azienda, che invece continua a confondere il valore del risultato economico con quello del rispetto della professionalità e della dignità dei colleghi, incrinando inesorabilmente quello spirito di coesione, collaborazione e partecipazione di cui il nostro management, a parole, si fa lustro.

Se si continuerà a persistere con questi atteggiamenti distorti e a rendere invivibile il clima aziendale della nostra Area, la protesta assumerà forme più concrete ed incisive, con la denuncia anche dei singoli comportamenti nelle sedi opportune.

Roma, 7 marzo 2014

**DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL – UILCA
AREA LAZIO INTESA SANPAOLO**